

La sotto riportata Mozione prot. 114977 è stata RESPINTA dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

#### ““PREMESSO CHE

- dall'inizio del mese di marzo 2020, in conseguenza dell'emergenza epidemica da Covid 19, le attività scolastiche in presenza delle scuole di ogni ordine e grado sono rimaste sospese e sostituite con la Didattica a distanza;
- in particolare il decreto legge 25 marzo 2020 n. 19 ha riconosciuto la possibilità di svolgere “a distanza” le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, stabilendo che il personale docente assicura le prestazioni didattiche utilizzando gli strumenti informatici e tecnologici a disposizione, col risultato che di fatto insegnanti, dirigenti scolastici, famiglie e studenti si sono trovati a dover organizzare tale modalità in assenza di specifiche linee guida;
- il 3 giugno 2020 durante una conferenza stampa il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dichiarava che i dati erano incoraggianti per ripartire e che a settembre le scuole sarebbero state aperte in presenza;
- il Ministro dell'Istruzione con decreto del 26 giugno 2020 n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre e disposto che le scuole dovevano dotarsi di un “*Piano scolastico per la didattica digitale integrata*”;
- le attività scolastiche in presenza hanno avuto ripresa solamente il 14 settembre per poi subire un ulteriore blocco in concomitanza con il referendum che si è tenuto il 20 e il 21 settembre (a tal proposito non pare essere stato fatto alcun tentativo per collocare i seggi in luoghi differenti dalle scuole che avevano appena ripreso le attività in presenza dopo la lunga sospensione iniziata all'inizio di marzo 2020);
- a partire da ottobre 2020 si sono avute brevi aperture con percentuali di presenza ridotte per poi giungere di nuovo ad una chiusura totale a seguito dell'entrata di Modena e provincia in zona rossa a partire dal 4 marzo 2021;
- in base alle ordinanze emesse dal Ministro della Salute, nonché alla luce dell'art. 2 del D.L. 1/4/2021 n. 44 (misure urgenti per il contenimento dell'epidemia dal COVID-19), dal 7 aprile al 30 aprile 2021 nelle c.d. zone rosse le attività didattiche, a partire dal secondo e terzo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, potranno svolgersi esclusivamente con modalità a distanza;

- con ordinanza n. 43 del 6 aprile 2021 la Regione Emilia Romagna ha emanato indicazioni operative per la riapertura dei servizi educativi per l'infanzia disponendo la quarantena dei contatti stretti per la durata di 14 giorni dall'ultimo contatto (sono considerati contatti stretti tutti gli alunni della classe o i compagni di sezione), e l'effettuazione di un tampone molecolare al quattordicesimo giorno. Nell'ipotesi in cui il caso Covid coinvolga un docente, se lo stesso ha svolto la propria attività rispettando le misure anti-Covid (distanziamento e utilizzo della mascherina anche in posizione statica), è prevista per gli alunni delle classi coinvolte, la sospensione della frequenza fino all'esito negativo di un test antigenico o molecolare

- **CONSIDERATO CHE**

- in una intervista apparsa su "Il Resto del Carlino" cronaca di Modena nel mese di settembre 2020 la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Prof. Silvia Menabue ha affermato: *"credo che il protocollo definito a livello regionale e territoriale con il Dipartimento di sanità pubblica sia piuttosto puntuale e rigido, quindi assolutamente adeguato al contenimento dei casi. All'interno della scuola la modalità con cui si lavora è molto rigida, forse è più preoccupante quello che accade al di fuori della scuola. Per questo è importante che i genitori invitino i ragazzi affinché tengano comportamenti adeguati fuori dalla scuola dove noi non possiamo intervenire"* e ancora *"serve un po' di fiducia e consapevolezza che il mondo della scuola è tutelato, protetto, vi è un'adozione molto rigida delle norme anti Covid. Al di fuori della scuola invece dovremmo adottare comportamenti più responsabili"*, mentre una dichiarazione del medesimo tenore è stata ribadita dal direttore della Sanità Pubblica dell'ASL di Modena Davide Ferrari in una intervista rilasciata alla Gazzetta di Modena nel mese di settembre 2020;
- nel novembre 2020 il coordinatore del Coordinamento Provinciale Genitori di Modena, Giuseppe Stefani, dichiarava a "Il Resto del Carlino": *"la didattica a distanza è un boccone amaro per le famiglie. Non nascondo che ci arrivano ogni giorno tante chiamate di genitori preoccupati per i figli che si ritrovano a stare quattro o cinque ore davanti ad un computer per seguire le lezioni; con questa modalità non si potrà andare avanti ancora a lungo"*;
- il TAR Emilia Romagna, con ordinanza del 14 gennaio 2021, ha sospeso l'efficacia dell'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con la quale era disposta la didattica digitale integrata nella misura del 100% per le istituzioni secondarie di secondo grado;
- nella citata ordinanza si legge in particolare:
  1. che nel provvedimento impugnato non vi è riferimento a dati o indici specificatamente e univocamente attinenti al settore della scuola secondaria di secondo grado e che *"neppure è ventilata l'ipotesi secondo cui il virus si diffonderebbe nei siti scolastici distribuiti sul territorio regionale più che in altri contesti"*;
  2. che la chiusura delle scuole *"va immotivatamente (e in via definitiva ingiustificatamente) a comprimere in maniera eccessiva (se non a conculcare integralmente) il diritto degli adolescenti a frequentare di persona la scuola quale luogo di istruzione e apprendimento culturale nonché di socializzazione, formazione e sviluppo della personalità dei discenti, condizioni di benessere che non appaiono adeguatamente (se non sufficientemente) assicurate con la modalità in DAD a mezzo dell'utilizzo di strumenti tecnici costituiti da videotermini (di cui peraltro verosimilmente non tutta la popolazione scolastica*

*interessata è dotata)”;*

3. che *“l’attività amministrativa di adozione di misure fronteggianti situazioni di pur così notevole gravità non può spingersi al punto tale da sacrificare in toto altri interessi costituzionalmente protetti, dovendo l’agire della P.A. svolgersi in un quadro di bilanciamento di entrambe le esigenze pubbliche di rilievo, quella sanitaria e quella del diritto all’istruzione”*, evidenziando tra l’altro come l’amministrazione può agire adottando misure tese ad evitare assembramenti e affollamenti incidendo sul problema del trasporto pubblico o adottando altre misure come la turnazione degli alunni e la diversificazione degli orari di ingresso a scuola e fermo restando il controllo sull’utilizzo dei dispositivi di protezione personale noti;
- recentemente il TAR del Lazio, con l’ordinanza cautelare n. 1946/21 depositata il 26 marzo scorso, ha ordinato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di riesaminare il D.P.C.M. 2/3/2021 (posto poi a fondamento dello stesso D.L. n. 44 dell’1/4/2021), evidenziando che *“possa prendersi in considerazione la possibilità di prevedere la sospensione delle attività didattiche...nelle aree territoriali regionali, sub-regionali, provinciali, comunali, in cui la situazione epidemiologica sia compatibile con scenari da zona rossa prevista dal Capo V della bozza del DPCM di prossima emanazione, o in aree in cui l’incidenza cumulativa a 7 giorni sia superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti, o nelle quali vengano adottate misure stringenti di isolamento in ragione di circolazione di varianti di SARS-CoV-2 connotate da alto rischio di diffusività/resistenza a vaccino/capacità di indurre malattia grave”*, ma al contempo che le previsioni contenute nel DPCM 2/3/2021 non paiono supportate da un’adeguata istruttoria sotto il profilo tecnico-scientifico e che lo stesso Comitato Tecnico Scientifico non pare avere valutato la possibilità, nelle zone rosse, di disporre la sospensione delle attività didattiche solo per aree territoriali circoscritte, in ragione del possibile andamento diversificato dell’epidemia nella regione;
- l’ordinanza della Regione Emilia Romagna n. 43 del 6 aprile 2021 disponendo la quarantena dei contatti stretti per il periodo di 14 giorni, l’effettuazione di un tampone molecolare al quattordicesimo giorno, la sospensione della frequenza fino all’esito di un test di screening nell’ipotesi in cui il caso coinvolga un docente, di fatto comporterà la reintroduzione della didattica a distanza rendendo impraticabile una vera ripresa delle attività in presenza, come per altro già accaduto nella scuola media “Guidotti” dove, in conseguenza dell’applicazione delle indicazioni operative della Regione, ben otto sezioni per un totale di circa 200 alunni si trovano di nuovo in didattica a distanza

#### **RILEVATO CHE**

- il prolungarsi della sospensione delle attività scolastiche in particolare con riferimento agli adolescenti può comportare vari rischi tra i quali si possono individuare l’aggravarsi delle disuguaglianze e il disagio psichico derivante dal prolungato isolamento;
- in particolare i dati del ministero segnalano che mezzo milione di studenti durante il lockdown del 2020 non è stato raggiunto dalla DAD o per difficoltà di connessione o per mancanza di strumenti tecnologici adeguati o per questioni sociali (famiglia con profondo disagio economico e sociale);
- le ricadute sulla popolazione derivanti dall’interruzione dei processi educativi e della socialità sono state evidenziate nel corso di una seduta della Commissione speciale “per ripartire dopo il Covid” da parte del direttore del dipartimento di salute mentale Fabrizio

Starace, dalla docente di psicologia all'Università di Bologna Cinzia Albanese, dal docente di pedagogia generale e sociale dell'Università di Padova Andrea Porcarelli e da Patrizia Selleri docente di psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università di Bologna;

- la didattica a distanza ha una ricaduta importante sulle famiglie che in questo periodo di emergenza sanitaria e sociale sono state penalizzate, lasciate in balia di una quotidianità molto complessa e in molti casi prive di tutele (pensiamo ai lavoratori autonomi);
- è giunta notizia del fatto che un gruppo di ricercatrici dell'università di Milano (studio pubblicato su "Pharmacological research" inoltrato anche al Ministero) ha inventato un tampone molecolare salivare per bambini da fare a casa, altamente sensibile anche sugli asintomatici, con oltre 5.300 test processati;
- il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha richiesto al Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e al coordinatore del Comitato tecnico scientifico di valutare l'ipotesi di effettuazione di un tampone molecolare a tutte le classi una volta alla settimana, per creare una sorta di "bolla scolastica", far ripartire le lezioni in presenza e tracciare con tempestività i casi di positività (la Gazzetta di Modena del 1° aprile 2021 ha peraltro dato notizia del fatto che l'Ufficio Scolastico Regionale e gli assessorati competenti avrebbero liquidato l'indicazione sopra citata e data dal ministro come "utopia", dal momento che le spese sarebbero insostenibili);

#### VALUTATO CHE

- l'articolo 3 della Costituzione prevede che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- l'articolo 34 della Costituzione prevede che la scuola è aperta a tutti e che l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita;
- l'articolo 1 comma 622 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 prevede che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età;
- da quanto esposto in precedenza appare chiaro come non si stia facendo quanto possibile per rimuovere gli ostacoli che, privando gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (ad esclusione della sola prima media) della frequentazione scolastica, di fatto impediscono il loro pieno sviluppo e sicuramente impediranno o renderanno difficoltoso in futuro il reperimento di un lavoro e la partecipazione all'organizzazione politica economica e sociale del Paese: la didattica a distanza o didattica digitale integrata difatti non permette di fatto, a causa dei problemi evidenziati, l'accesso all'istruzione come delineato dalle leggi vigenti e in particolare gli alunni delle scuole superiori subiscono da un anno la compressione e compromissione dei loro diritti;
- più volte, da ultimo il 26 marzo scorso, nella nostra città insegnanti, genitori e studenti hanno manifestato pubblicamente il proprio dissenso richiedendo una riprogettazione dalla scuola e l'immediata delle scuole di ogni ordine e grado;
- prima che si giunga alla completa vaccinazione di massa e alla "immunità di gregge" potrebbero trascorrere mesi, se non anni, e occorra pertanto "convivere" con tale situazione senza rimandare a data imprecisata la "ripartenza", predisponendo senza ulteriore ritardo

- delle misure preventive alternative alle chiusure indiscriminate;
- occorra pertanto, senza ulteriore ritardo, investire nel settore scolastico al fine di svolgere in maggiore sicurezza le attività didattiche in presenza (si pensi ad esempio alla Regione Marche che con la L.R. n. 20 del 3/6/2020 ha stanziato due milioni di euro per l'installazione nelle aule scolastiche di impianti di ventilazione meccanica, in ragione del fatto che il costante ricambio dell'aria in ambienti chiusi mediante immissione di aria esterna determina una riduzione della carica patogena eventualmente presente e quindi riduce il rischio di esposizione degli studenti);
  - in forza dell'art. 3 L. 11/1/1996 n. 23 (norme per l'edilizia scolastica) ai Comuni spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici destinati a sede di scuole materne, elementari e medie, mentre spetta alle Province la manutenzione di quelli da destinare a scuole superiori;

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione Emilia-Romagna e/o gli enti competenti affinché vengano stanziate le risorse economiche necessarie:
  - a) per procedere all'effettuazione di tamponi molecolari settimanali presso le scuole di ogni ordine e grado, se tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile;
  - b) per potenziare ulteriormente i trasporti pubblici locali e scongiurare i rischi di assembramento degli studenti sui mezzi pubblici;
  - c) per intraprendere interventi straordinari nel campo dell'edilizia scolastica onde permettere lo svolgimento in massima sicurezza delle attività didattiche;
- ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione e/o gli enti competenti affinché si adottino misure quali la turnazione degli alunni e la diversificazione degli orari di ingresso a scuola;
- ad organizzare attività di controllo e sensibilizzazione sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuale da parte degli adolescenti coinvolgendo le famiglie e gli enti del terzo settore;
- in generale ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione e/o gli enti competenti affinché si proceda all'immediata ripresa delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado anche nel caso in cui gli istituti scolastici si trovino in zona rossa;
- a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, alla Regione e alla Provincia, nonché all'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena.””